

LETTERE SUL DISAGIO

DI PAOLO CREPET

Luci ed ombre della scuola italiana



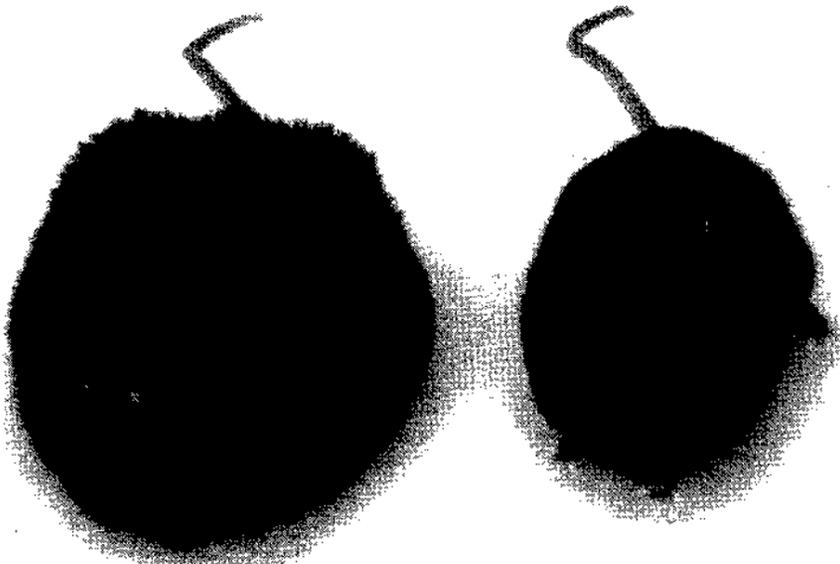
Caro dottor Crepet, gli insegnanti, naturalmente con obiettivi e strumenti diversi dai suoi, affrontano il disagio degli adolescenti e giocano un ruolo importante nello sviluppo psicologico, oltre che culturale, dei loro allievi. Sono adulti con i quali i giovani si confrontano quotidianamente e se sanno fornire, con i propri comportamenti, esempi di coerenza, di disponibilità all'ascolto, di capacità di giudizio, di tolleranza, possono rappresentare importanti punti di riferimento specie laddove non manchino altri. Oggi però la scuola è diventata una sorta di capro espiatorio al quale vengono attribuiti tutti i mali della nostra società. In un intervento televisivo che risale ad alcuni mesi fa un suo noto collega, per il quale onestamente non nutro molta simpatia, ha attribuito agli insegnanti responsabilità perfino per i suicidi giovanili. Sempre in televisione, qualcuno è arrivato a sostenere una nostra responsabilità pure nell'epidemia di colera, in quanto la scuola promuoverebbe il consumo degli alimenti crudi. Se è vero che il sistema scolastico richiede una profonda revisione è anche vero che chi vi lavora è, in molti casi, serio, preparato e consapevole del proprio ruolo. Non intendo semplificare una questione complessa, ma ritengo che, parlando male degli insegnanti in generale, si commetta lo stesso errore di chi, riferendosi alle cosiddette mafiosità, parla male dei medici in generale. Vorrei chiederle di sostenere con un autorevole intervento una categoria che si trova attualmente in grave disagio e in seria difficoltà. La ringrazio. Giovanna (Bologna).

Cara Giovanna, non posso che essere d'accordo con lei quando critica i giudizi troppo affrettati e superficiali che sono stati affibbiati al sistema scolastico e alla categoria degli insegnanti. Né, da parte mia, vi è mai stato dubbio nel ritenere la scuola come l'istituzione strategicamente primaria per riformare questo Stato e questa società. Tutto ciò, tuttavia, non può certo esserci da una critica profonda a un sistema che è tra i peggiori d'Europa e questo non solo per colpa ministeriale o governativa. Lei mi chiede di sostenere una categoria che definisce in difficoltà in quanto legata all'immagine negativa che si è creata nell'opinione pubblica; ma è solo frutto di un atteggiamento irresponsabile di qualche critico superficiale o non vi sono anche delle colpe chiare e definite nel sistema scolastico e nel corpo docente? Non è con una levata di scudi in difesa di una categoria professionale che si possono individuare le cause e i rimedi per una situazione disastrosa quale è quella della scuola italiana. Il fatto che, nella sua lettera, non pronunci un giudizio nettamente negativo mi fa sospettare che non ritiene tale situazione così grave e ciò mi preoccupa: se l'allarme proviene solo da settori esterni al mondo scolastico, il pericolo è quello di approfondire sempre più il solco che già separa la vostra istituzione dal resto della società civile. Non si può non vedere che i giovani si stanno sempre più allontanando dalla scuola perché fanno sempre più fatica a sentirsi

come parte della loro vita e della loro cultura; la scuola non è il luogo dove possono essere ascoltati, ma solo giudicati e questo non può che assottigliare la loro affettività nei confronti di chi a scuola vi lavora. Occorre dunque ripartire dall'esigenza di ridare nuovamente qualità e dignità all'insegnamento e all'educazione. Ma se questa rappresenta un'esigenza sentita da molti insegnanti, allora perché non si è mai affrontato il problema della valutazione delle capacità dei docenti, perché non si vuole ammettere la possibilità di premiare (anche dal punto di vista economico) quelli bravi e capaci e di licenziare quelli inetti? E poi chi giudica e supervisiona le loro capacità educative e con quali strumenti? Perché si fa fatica ad ammettere che l'unico parametro valido per far carriera deve essere il merito e non, come accade ancor oggi, l'anzianità di servizio? Perché non estendere a tutte le scuole l'obbligo al tempo pieno? Mi chiedo se su questi argomenti vi sia tra gli insegnanti una reale compattezza e se si voglia davvero trasformare la scuola in un'istituzione funzionante ed efficiente, smettendola di continuare a scaricare sulle incapacità governative (peraltro più che evidenti) tutte le responsabilità per questo sfascio. Buon lavoro, cordialmente, Paolo Crepet

Le lettere, non più lunghe di venti righe, vanno inviate a Paolo Crepet, c/o l'Unità, via due Macelli 23, 00187 Roma. O spedite in fax allo 06. 69996278.

Scoperta la proteina che fa dimagrire i topi. Presto i test sull'uomo



I due topi su cui è stata sperimentata con successo la proteina

Addio chili di troppo?

Scoperta la pillola contro l'obesità? La notizia ha rilanciato i titoli farmaceutici alla Borsa di New York e rischia di alimentare false speranze. In realtà è stata scoperta in Usa un'importante proteina coinvolta nel metabolismo degli acidi grassi dei topi. Ma, come sostiene il nutrizionista Marcello Ticca, non è la bacchetta magica per eliminare il sovrappeso degli uomini. Insomma, contro la pancetta c'è solo da mangiar di meno e muoversi di più.

PIETRO GRECO

Certo, per Philip Gordon, direttore del National Institute of Diabetes and Digestive and Kidney Diseases, si tratta di una svolta importante nella ricerca scientifica sull'obesità. Ma Arthur Campfield, ricercatore della casa farmaceutica Hoffmann-La Roche, mette subito le cose in chiaro: pensare che la leptina possa diventare il farmaco che cura tutte le forme di obesità o addirittura di sovrappeso nell'uomo è pura fantasia.

Di cosa stiamo parlando? Beh, della ennesima scoperta farmacologica del secolo. Quella che sta infiammando la Borsa di New York e sta alimentando (un po' affrettatamente) le speranze di tutti i frustrati della inane lotta contro i grassi in eccesso.

Ma è meglio andare con ordine. La rivista Science pubblica oggi tre articoli di tre gruppi indipendenti di ricercatori che riguardano l'effetto sui topi di un ormone, battezzato leptina e prodotto con i nuovi metodi biotecnologici. Da giorni, però, si è diffusa la voce che l'ormone di cui si accinge a occuparsi Science, abbia un ruolo decisivo nel metabolismo degli acidi grassi. Sì, si, le voci corrono. E si ingrandiscono. Specie d'estate. Così in poche ore la leptina diventa il farmaco che scongiurerà l'obesità. Il farmaco del secolo. E come tale si pre-

no a produrre e a rilasciare la proteina. La quale, attraverso il sangue, raggiunge il cervello. E, nello specifico, l'ipotalamo: ovvero l'organo centrale che sovrintende al regime alimentare di ogni individuo. L'ipotalamo interpreta il sovrappeso della leptina come un segnale di «tutto pieno» e ordina al resto del corpo di bloccare lo stimolo dell'appetito, di attivare i processi di combustione dei grassi e, se possibile, di fare un po' di moto.

I topi che hanno il «gene dell'obesità» difettoso, non producono leptina. Il loro ipotalamo non riceve mai il segnale di allarme e l'accumulo di grasso continua senza requie. Così questi topi diventano obesi. Questo hanno dimostrato Friedman e i suoi collaboratori. Unicamente al fatto che somministrando leptina ai topi obesi per difetto genetico, questi perdevano il 30% del loro peso. Persino i topi normali, alimentati con l'ormone, hanno perso il 12% del loro peso.

Risultati analoghi sono stati raggiunti dal secondo gruppo di ricercatori che pubblica oggi su Science. Questi ricercatori, guidati da Mary Ann Peleymounter e da Frank Collins, sono della Amgen Inc, un'azienda biotecnologica. E il loro entusiasmo (i risultati devono aver convinto i superiori, visto che la Amgen ha subito offerto 20 milioni di dollari (30 miliardi di lire) per acquistare dalla Rockefeller University i diritti alla produzione della leptina.

L'annuncio ha fatto scattare come una molla gli agenti di Borsa, a New York. Che hanno iniziato ad accaparrarsi titoli delle compagnie in oggetto. Senza attendere i risultati dei lunghi e onerosi test sugli uomini, che i due gruppi di ricercatori inizieranno a condurre quanto prima. E senza leggere il terzo articolo che pubblica Science, firmato

da Paul Burn e Arthur Campfield, ricercatori della multinazionale Hoffmann-La Roche.

No, non che Burn e Campfield abbiano ottenuto risultati opposti. Ma, sulla scorta della loro indagine, pongono tre problemi che, se tenuti in conto, smorzano ogni facile entusiasmo. Primo, ancora non è affatto chiaro se l'effetto «dimagrante» della leptina duri a tempo indefinito o se, dopo un po', cessi. Secondo, l'ormone (aspetti tossicologici a parte) potrebbe essere del tutto inefficace negli uomini. Il cui metabolismo degli acidi grassi potrebbe essere diverso e più complesso rispetto a quello dei topi. Tanto più che c'è un ceppo di topi il cui ipotalamo, a causa di una mutazione genetica, non riconosce il segnale della leptina. Anche in presenza di grandi quantità di leptina «naturale», questi topi diventano obesi e diabetici.

Inoltre, ricordano Burn e Campfield, alcuni ricercatori, sempre lavorando sui topi, hanno scoperto di recente due altri geni che, se resi inefficienti, portano all'obesità. Sono geni coinvolti in processi diversi del metabolismo o sono geni che fanno parte di un unico processo metabolico a stadi?

E nell'uomo, questo eventuale metabolismo complesso degli acidi grassi ha gli stessi stadi dei topi o ne ha di diversi? Insomma, conclude Campfield, la leptina ci fornirà preziose informazioni per lo studio del metabolismo dei grassi, nel topo e domani nell'uomo, ma è pura fantasia pensare che curerà ogni forma di obesità.

Ed è fantasia sfrenata anche il solo ipotizzare che possa servire come pillola magica capace di cancellare, d'incanto, la pancetta incipiente (e il senso di colpa) di noi tutti, figli del consumismo alimentare.

Malati transgenici da usare per i trapianti

Ricercatori australiani hanno compiuto un passo avanti verso lo sviluppo di animali transgenici e quindi verso il trapianto di organi da animale a uomo. Scienziati dell'ospedale St. Vincent di Melbourne e della azienda di biotecnologia Bresatec hanno ottenuto dei topi mutati di speciali geni per neutralizzare il rigetto acuto che si verifica quando tessuti animali vengono impiantati su esseri umani. L'equipe ha anche prodotto dei topi «attrezzati» con geni umani che controllano il processo di rigetto. Il prossimo passo sarà di produrre maiali con geni modificati, in grado di donare ad esseri umani il cuore, i polmoni, i reni e le cellule produttrici di insulina. La scoperta verrà annunciata in una conferenza internazionale negli Usa in settembre. Tutti i mutamenti genetici apportati funzionano in maniera soddisfacente nei topi. Una volta che la tecnologia sarà estesa ai suini, gli organi dei maiali «modificati» saranno messi alla prova su scimmie prima di cominciare le prove cliniche su esseri umani. Secondo le previsioni, prima della fine degli anni '90 saranno disponibili organi animali adatti a trapianto sull'uomo.

Antibiotici meno nocivi... all'ambiente

La Antibioticos, società farmaceutica del gruppo Montedison, e la giapponese Asahi Chemical Industry «hanno raggiunto un accordo di natura tecnica» - si legge in una nota Montedison - che ha lo scopo di consentire l'ottimizzazione del processo di produzione degli antibiotici cefalosporinici. Si tratta di un processo impiegato dalle due società per ottenere l'intermedio usato per la cefalosporine per via enzimatica «eliminando l'impiego di solventi e di altri prodotti chimici ed evitando il loro impatto sull'ambiente». L'accordo permette all'Antibioticos di avvalersi del diritto esclusivo a livello mondiale per l'uso della tecnologia Asahi nel suo impianto di Settimo Torinese (Torino) che quindi, conclude la nota, sarà rapidamente ampliato.

Proteina stimola crescita del neuroni

Uno scienziato austriaco ha scoperto che il cervello, sottoposto a uno stress simile a quello di un attacco epilettico, libera una sostanza che stimola la crescita dei neuroni, quelle cellule che costituiscono il cervello e tutto il sistema nervoso centrale. Christian Humpel, del laboratorio neurochimico della clinica universitaria di Innsbruck, ha pubblicato i risultati della sua ricerca, condotta su animali, sulla rivista scientifica Science. La sostanza scoperta da Humpel è diversa da tutti i fattori di sviluppo dei neuroni già conosciuti. Lo scienziato austriaco, in collaborazione con colleghi svedesi, ha somministrato ad alcuni ratte veleni capaci di provocare attacchi simili a quelli epilettici. Con l'aiuto di alcune membrane artificiali Humpel è quindi riuscito a filtrare le sostanze liberate dalla regione del cervello che controlla le attività legate agli spasmi. Tra queste gli scienziati ne hanno scoperta una che stimola la crescita neuronale.

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia insiste un'area di alta pressione. Una perturbazione proveniente dalla Francia, nel suo movimento verso levante, interesserà più direttamente le regioni settentrionali.

TEMPO PREVISTO: temporali frequenti ed estesi sul Friuli-Venezia Giulia, sul Trentino-Alto Adige e sul Veneto. Sulle altre regioni settentrionali, cielo irregolarmente nuvoloso con temporali, soprattutto sulla Lombardia e sull'Emilia-Romagna. Annvolamenti irregolari interesseranno le regioni centrali e la Toscana, con precipitazioni temporalesche lungo le zone appenniniche, durante le ore pomeridiane e serali. I rilievi più esposti saranno quelli delle Marche, dell'Abruzzo e del Molise. Al Sud, sereno o poco nuvoloso con nubi in aumento sulla Puglia, dalla serata.

TEMPERATURA: in leggera diminuzione, nei valori massimi, al Nord e, successivamente, al Centro.

VENTI: ovunque deboli da ovest-sud-ovest, tendenti a rinforzare e a provenire tra nord e nord-ovest.

MARI: quasi calmi o poco mossi; aumento del moto ondoso sul Mar Ligure e sul Tirreno settentrionale.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Aghiero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

l'Unità

Subscription rates and advertising information for l'Unità magazine.

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Menella. Iscritt. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma.